PIANO ANNUALE DELL'OFFERTA ABITATIVA DELL'AMBITO DISTRETTUALE DELLA VAL CAVALLINA, ANNO 2019

1. PREMESSA: INQUADRAMENTO E FINALITA' DELLA NUOVA NORMATIVA IN TEMA DI SERVIZI ABITATIVI PUBBLICI

La legge regionale n. 16/2016 e il regolamento regionale n. 4/2017 così come modificato dal R.R. n. 3/2019, hanno fortemente cambiato la normativa in materia di edilizia residenziale pubblica. La ratio della nuova normativa considera la casa non come un bene immobile da gestire ma come un servizio da assicurare alla persona.

Infatti cambia anche la denominazione del servizio relativo agli alloggi pubblici: da *Edilizia Residenziale Pubblica* a *Servizi Abitativi Pubblici*. Muta anche profondamente la filosofia che ne sta alla base: la politica della casa oggi non è più considerata come esclusiva competenza dei singoli Comuni, ma deve rientrare in una logica pianificatrice capace di coinvolgere più Comuni in un'area riferita all'Ambito Territoriale dei Piani di Zona.

Le politiche della casa e dell'abitare sono pertanto il cuore, la mission, di tutta la nuova normativa.

Proprio per questo la legge regionale n. 16/2016 prevede due tipi di pianificazione:

-*il piano triennale* che deve indicare le politiche strategiche dell'abitare per quel periodo di tempo. In particolar modo il piano deve definire il quadro conoscitivo del territorio, il quadro programmatorio dell'offerta abitativa, la consistenza del patrimonio immobiliare, le strategie e gli obiettivi dell'offerta abitativa, le linee d'azione per il contrasto del disagio abitativo e dell'emergenza abitativa e le linee d'azione per l'accesso ed il mantenimento dell'abitazione principale;

- *il piano annuale*, di carattere più operativo quale aggiornamento di quello triennale, serve per attuare nell'anno di riferimento queste politiche e di permettere l'indizione degli avvisi d'ambito che sostituiscono i vecchi bandi di assegnazione comunale. In particolare questo piano deve individuare la consistenza aggiornata del patrimonio immobiliare indicata nel piano triennale, le unità abitative individuate per i servizi pubblici e sociali, la eventuale soglia percentuale di indigenti eccedente il 20% per ogni Comune, le unità abitative da destinare a Servizi Abitativi Transitori (art. 23, comma 13, L.R. 16/2016), la quota percentuale da destinare alla forze di polizia (non superiore al 10% delle unità abitative disponibili nel corso

dell'anno), le misure per l'accesso all'abitazione principale, le unità abitative assegnate nell'anno precedente.

La legge prevede anche che gli Ambiti nominino un Comune capofila (nel caso del nostro Ambito è stato nominato il Comune di Trescore Balneario, con il supporto amministrativo del Consorzio Servizi Val Cavallina) con funzioni di coordinamento, di redazione dei piani e di indizione degli avvisi. Gli avvisi e le relative domande di assegnazione verranno poi gestiti esclusivamente in modalità informatica attraverso la piattaforma on line messa a disposizione dalla Regione.
Pertanto il Comune di Trescore Balneario, con il supporto amministrativo del Consorzio Servizi Val Cavallina, , come ente capofila, ha il compito di redigere il presente "Piano Annuale dell'Offerta Abitativa", sulla base di quanto emerso dalla ricognizione effettuata ed in linea con le indicazioni contenute nel comunicato regionale n. 45 del 2 aprile 2019.

A regime la normativa prevede che entro il 31 dicembre venga approvato il piano triennale e sulla base di questo il piano annuale.

Essendo il 2019 un anno di transizione tra la vecchia normativa e la nuova, la Regione, al fine di permettere l'indizione degli avvisi di assegnazione, ha deciso di rinviare al 31 dicembre 2020 l'approvazione del primo piano triennale.

Per quanto riguarda il piano annuale invece per il 2019 ne vengono previsti due:

- il primo da approvare entro il 10 giugno 2019 (termine ordinatorio) e il secondo entro il 31 dicembre 2019 (riferito temporalmente all'anno 2020), con indicati gli alloggi disponibili in tutto il territorio dell'Ambito.

Tali piani dovranno essere approvati dall'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Distrettuale, sentita l'Aler territoriale, e pubblicati sul sito e all'albo pretorio del Comune capofila.

Pertanto si entrerà a regime soltanto tra la fine dell'anno 2020 e l'inizio dell'anno 2021.

Una volta approvato dall'Assemblea dei Sindaci il piano annuale, il Comune capofila dovrà predisporre, approvare e pubblicare il primo avviso pubblico per l'assegnazione degli alloggi disponibili nei 20 Comuni dell'Ambito e dell'Aler. L'avviso dovrà essere pubblicato sul sito e all'albo pretorio del Comune capofila e degli altri Comuni dell'Ambito ed essere adeguatamente pubblicizzato sul territorio. Ogni Comune dell'Ambito Territoriale inoltre, dovrà individuare almeno una postazione telematiche pubblica dedicata ai cittadini per l'inserimento delle domande, fornendo assistenza e consulenza adeguate attraverso la presenza di personale dedicato che informa ed assiste il richiedente nella compilazione e trasmissione. Per assistere il richiedente nella compilazione e nella trasmissione della domanda i Comuni, le Aler e gli enti gestori possono avvalersi, tramite apposite convenzioni, della collaborazione dei Caaf e di altri soggetti senza fini di lucro, quali le associazioni sindacali dei conduttori. Il richiedente rimane comunque sempre responsabile in ordine alle dichiarazioni dallo stesso rese.

Compito di questo primo piano annuale, pertanto, è principalmente quello di permettere la pubblicazione del primo avviso per l'assegnazione degli alloggi SAP secondo la nuova normativa.

La politica della casa per quanto riguarda il nostro Ambito, trova adeguato spazio già nel Piano di Zona, il quale parte dall'analisi dei bisogni per concludersi indicando alcune soluzioni al problema.

Di seguito si riportano pertanto ampi stralci della parte del Pdz riguardanti le caratteristiche socio-demografiche del territorio e le politiche dell'abitare.

2. LE CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO E L'ANALISI DEI BISOGNI ABITATIVI

“PROFILO SOCIO DEMOGRAFICO

L’Ambito Distrettuale della Val Cavallina, con il supporto amministrativo del Consorzio Servizi Val Cavallina, si compone di 20 Comuni. Per una popolazione complessiva di 54667 abitanti

Berzo San Fermo	1352
Bianzano	622
Borgo	1145
Carobbio degli Angeli	4691
Casazza	4091
Cenate Sopra	2570
Cenate Sotto	3788
Endine	3496
Entratico	1977
Gaverina	881
Gorlago	5172
Grone	900
Luzzana	912
Monasterolo D/C	1177
Ranzanico	1222
San Paolo	5721
Spinone	1034
Trescore Balneario	9874
Vigano	1336
Zandobbio	2706
	54667

Dai dati demografici emerge che la Val Cavallina:

- è un ambito giovane: fino ai 45 anni la media della val Cavallina è superiore alla media provinciale;
- il tasso di popolazione di origine straniera, 13,87 %, è più alto della media provinciale 11,32 %;
- il tasso di popolazione anziana pur essendo più basso della media provinciale rimane significativo in termini di carico assistenziale e di bisogno della filiera dei servizi socio-sanitari;
- la stima delle persone povere residenti dice l’importanza di attivare misure straordinarie per favorire il superamento delle cause produttrici povertà: assenza di lavoro, insostenibilità degli investimenti fatti per la casa, bassa scolarità e basso livello di competenza professionale, …

Ai fini del presente piano può essere utile fare riferimento ad alcuni indicatori di struttura demografica, intesi come generatori di domanda potenziale (cioè come dati che contengono in forma latente un bisogno che potrebbe non essere completamente emerso e quindi non completamente coperto dai servizi esistenti), analizzandone anche l’evoluzione nel tempo e quindi cogliere eventuali mutanti.

Indice di vecchia[1]

	Bergamo	Dalmine	Seriate	Grumello	**Valle Cavallina**	Basso Sebino	Alto Sebino	Val Seriana	Val Ser.Sup.	Valle Brembana	Valle Imagna	Isola Berg.	Treviglio	Romano	Provincia
2003	161,4	89,1	83,4	84,9	**89,2**	100,2	137,4	119,0	121,8	135,7	96,8	99,9	117,4	96,6	108,8
2007	166,5	94,7	89,6	87,4	**90,9**	101,9	142,9	127,0	133,5	147,4	104,0	102,7	117,7	97,8	114,5
2010	165,1	96,49	88,8	86,8	**90,2**	100,2	143,2	136,9	140,2	154,7	106,9	101,3	113,8	94,5	121,8
2013	174,9	105,9	97,8	93,5	**98,6**	109,0	157,2	143,8	159,9	174,5	117,0	108,0	121,5	100,1	123,2
2016	185,9	118,3	111,4	104,3	**109,3**	121,8	171,6	163,6	178,9	199,1	132,7	119,4	130,9	112,7	136,2

Indice di invecchiamento[2]

	Bergamo	Dalmine	Seriate	Grumello	**Valle Cavallina**	Basso Sebino	Alto Sebino	Val Seriana	Val Ser.Sup.	Valle Brembana	Valle Imagna	Isola Berg.	Treviglio	Romano	Provincia
2016	24,1	18,4	17,8	17,4	**17,0**	18,7	23,8	22,8	23,4	24,7	20,1	18,7	19,9	18,7	20,3

Popolazione con età > 80 anni (%)

	Bergamo	Dalmine	Seriate	Grumello	**Valle Cavallina**	Basso Sebino	Alto Sebino	Val Seriana	Val Ser.Sup.	Valle Brembana	Valle Imagna	Isola Berg.	Treviglio	Romano	Provincia
2016	7,8	4,7	4,4	4,4	**4,9**	5,3	6,9	6,4	6,7	7,3	5,5	5,0	5,4	4,6	5,0

Indice di carico sociale o di dipendenza strutturale[3]

	Bergamo	Dalmine	Seriate	Grumello	**Valle Cavallina**	Basso Sebino	Alto Sebino	Val Seriana	Val Ser.Sup.	Valle Brembana	Valle Imagna	Isola Berg.	Treviglio	Romano	Provincia
2003	52,9	41,7	41,4	41,1	**45,8**	45,2	48,1	47,3	47,6	50,5	46,7	42,7	44,3	41,7	44,9
2007	56,3	45,4	44,6	45,1	**48,0**	46,8	52,3	50,7	51,0	53,5	49,2	45,4	47,2	44,3	48,4
2010	52,5	46,8	44,8	46,4	**49,7**	49,2	54,3	52,4	51,4	57,6	50,5	46,3	46,7	45,8	49,6
2013	58,7	50,2	49,0	49,3	**51,4**	50,1	58,2	56,0	54,7	57,1	52,5	50,0	52,0	49,2	52,6
2016	59,0	51,8	51,0	52,1	**51,8**	51,6	60,7	58,1	57,5	58,9	54,4	52,4	54,2	51,7	54,4

Popolazione 0-14 anni (%)

	Bergamo	Dalmine	Seriate	Grumello	**Valle Cavallina**	Basso Sebino	Alto Sebino	Val Seriana	Val Ser.Sup.	Valle Brembana	Valle Imagna	Isola Berg.	Treviglio	Romano	Provincia
2007	13,5	16,0	16,2	16,6	**17,0**	15,8	14,1	14,8	14,5	14,1	16,2	15,4	14,7	15,5	15,2
2010	13,7	16,3	16,7	17,0	**17,2**	16,1	14,7	14,9	14,2	13,8	16,2	15,9	15,3	16,3	15,5
2013	13,4	16,2	16,6	17,0	**17,1**	16,0	14,3	14,7	13,6	13,2	15,9	16,0	15,5	16,5	15,4
2016	12,9	15,6	15,9	16,7	**16,3**	15,3	13,9	13,9	13,1	12,4	15,1	15,6	15,2	16,0	14,9

[1] Corrisponde al numero di anziani (>= 65) ogni cento bambini (0-14 anni). E' un indicatore del grado di ricambio della nuova generazione rispetto alle generazioni più anziane

[2] Corrisponde alla popolazione >= 65 anni in rapporto alla popolazione totale.

[3] Corrisponde al numero di individui non ancora o non più in età lavorativa (pop. 0-14 anni + pop. >= 65 anni) rispetto agli individui in età lavorativa (15-64 anni). E' un indicatore delle generazioni improduttive

Indice di fertilità[4]

	Bergamo	Dalmine	Seriate	Grumello	**Valle Cavallina**	Basso Sebino	Alto Sebino	Val Seriana	Val Ser.Sup.	Valle Brembana	Valle Imagna	Isola Berg.	Treviglio	Romano	Provincia
2016	35,4	39,2	38,1	45,7	**38,9**	36,3	39,0	34,5	34,6	32,8	41,0	42,1	42,2	40,2	38,7

Indice di natalità[5]

	Bergamo	Dalmine	Seriate	Grumello	**Valle Cavallina**	Basso Sebino	Alto Sebino	Val Seriana	Val Ser.Sup.	Valle Brembana	Valle Imagna	Isola Berg.	Treviglio	Romano	Provincia
2016	7,5	8,8	8,7	10,2	**8,8**	8,0	8,1	7,2	7,1	6,5	8,9	9,3	9,1	9,0	8,5

Dai dati sopra riportati si evidenzia in tutta la provincia un trend negli anni di un aumento generalizzato del carico sociale o dipendenza strutturale, inteso come percentuale di persone improduttive (minori e anziani), potenzialmente fruitici di maggiori servizi educativi e assistenziali. Tale andamento è il risultato di due andamenti contrapposti: da un lato il forte aumento della popolazione anziana e quindi all'indice di invecchiamento e dall'altro dalla riduzione generalizzata per tutti gli Ambiti della popolazione 0-14 anni. Tale dato è confermato anche per l'Ambito Distrettuale Val Cavallina, uno degli Ambiti con un indice di carico sociale superiore alla media provinciale.

Per quanto riguarda l'indice di vecchiaia, che sebbene negli anni aumenti costantemente e in modo significativo, rimane ben al di sotto del dato medio provinciale di 18-20 punti e una percentuale di popolazione giovanile superiore a quella di molti altri Ambiti (l'indice di fertilità e di natalità sono però di poco superiori alla media provinciale[6]).

Altra dinamica demografica più significativa in questi ultimi tempi per la Val Cavallina è il fenomeno immigratorio che presenta elementi di particolarità.

Popolazione straniera (%)

	Bergamo	Dalmine	Seriate	Grumello	**Valle Cavallina**	Basso Sebino	Alto Sebino	Val Seriana	Val Ser.Sup.	Valle Brembana	Valle Imagna	Isola Berg.	Treviglio	Romano	Provincia
2007	9,4	8,5	8,3	12,8	**11,8**	12,0	8,6	5,8	4,0	2,6	5,0	8,2	8,8	11,7	8,4
2010	13,2	11,0	10,9	16,1	**14,5**	14,7	11,5	7,0	4,7	3,0	5,8	10,5	11,5	15,6	11,0
2013	13,9	11,6	11,7	16,8	**15,1**	15,3	12,1	7,4	4,6	2,9	5,4	11,2	12,0	16,9	11,6
2016	14,2	10,9	10,7	15,7	**13,8**	14,7	11,2	6,4	4,1	2,8	4,6	10,3	11,4	15,9	10,9

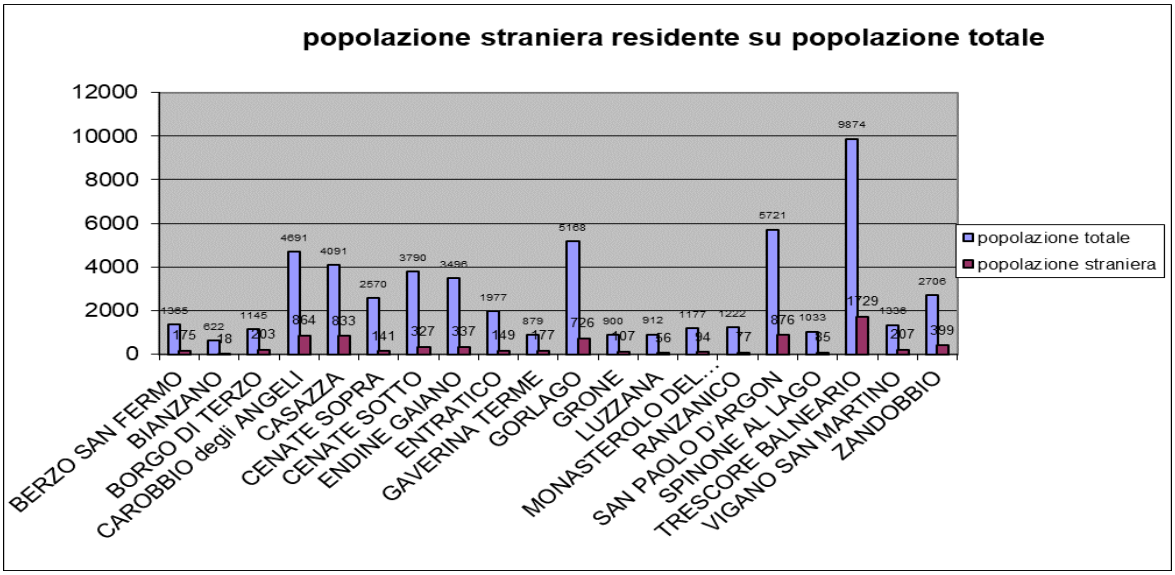
Innanzitutto i dati mostrano in termini percentuali e assoluti una diminuzione della popolazione straniera sia a livello provinciale che dell'Ambito. La popolazione immigrata risulta infatti nel nostro Ambito significativamente superiore al dato provinciale (13,8%).

Si conferma il dato di profonde differenze tra i diversi Comuni dell'Ambito Val Cavallina:

[4] Nati vivi rispetto alla popolazione femminile 15-49 anni.

[5] Nati vivi rispetto alla popolazione totale.

[6] Da evidenziare il dato provinciale per cui l'indice di natalità a livello provinciale è costantemente in diminuzione dal 2009 e dal 2015 risulta inferiore dell'indice di mortalità. Non si dispone di dati per il singolo Ambito di Dalmine, ma si tratta comunque di un dato provinciale a cui prestare adeguata attenzione.



Da evidenziare che la percentuale di minori all'interno della popolazione straniera risulta di circa 8 punti percentuali superiore al dato dei minori nella popolazione totale (-1% rispetto al triennio precedente); questa situazione rappresenta una potenziale spinta maggiore da parte di minori stranieri sul sistema dei servizi.

Popolazione 0-14 anni (%): totale e stranieri-2010

	Bergamo	Dalmine	Seriate	Grumello	**Valle Cavallina**	Basso Sebino	Alto Sebino	Val Seriana	Val Ser.Sup.	Valle Brembana	Valle Imagna	Isola Berg.	Treviglio	Romano	Provincia
totale	13,7	16,3	16,7	17,0	**17,2**	16,1	14,7	14,9	14,2	13,8	16,2	15,9	15,3	16,3	15,5
stranieri	18,5	24,2	22,3	26,7	**25,3**	22,4	21,6	24,0	21,6	22,0	24,1	25,3	25,5	27,1	23,7

Popolazione 0-14 anni (%): totale e stranieri- 2013

	Bergamo	Dalmine	Seriate	Grumello	**Valle Cavallina**	Basso Sebino	Alto Sebino	Val Seriana	Val Ser.Sup.	Valle Brembana	Valle Imagna	Isola Berg.	Treviglio	Romano	Provincia
totale	13,4	16,2	16,6	17,0	**17,1**	16,0	14,3	14,7	13,6	13,2	15,9	16,0	15,5	16,5	15,4
stranieri	20,2	25,1	23,5	26,8	**25,9**	23,8	23,4	24,6	20,5	20,9	22,6	26,4	26,2	28,3	24,7

Popolazione 0-14 anni (%): totale e stranieri- 2017

	Valle Cavallina	Provincia
totale	15,24	13,9
stranieri	21,21	17,34

L'ANALISI DEI BISOGNI (relativi alla problematica casa)

La grave crisi economica che ha coinvolto e sta ancora coinvolgendo il nostro paese ha avuto ripercussioni importanti sulla tematica casa. Si osserva infatti all'emergere di una diversificata domanda di alloggio temporaneo da parte di una pluralità di soggetti che vanno oltre i tradizionali utenti dei servizi sociali. Si tratta di un insieme di persone e famiglie per le quali mantenere una propria abitazione non risulta più possibile per uno dei seguenti motivi:

· impossibilità a mantenere in essere la propria proprietà immobiliare perché le mutate condizioni economiche e finanziarie della famiglia (perdita del lavoro, situazioni di cassa integrazione o simili, crisi dell'attività artigiana o commerciale condotta direttamente, ecc.) portano a non avere più le risorse necessarie al rimborso delle rate del mutuo contratto in sede di acquisto della propria abitazione.

· il lievitare dei costi di mantenimento della propria abitazione (crescita del prelievo fiscale anche attraverso l'IMU) e dei servizi correlati (maggiore costo del riscaldamento, delle spese condominiali, ecc.).

· la precarietà della famiglia spesso determina la necessità di un nuovo alloggio per uno dei due coniugi con una dilatazione, in un contesto di difficoltà umana già rilevante, di difficoltà finanziarie per sostenere la nuova situazione creatasi.

· dilatazione di situazioni di donne sole che debbono farsi carico di figli minori senza alcun supporto da parte del proprio partner od ex partner.

Sono indicatori di questo forte bisogno il numero di domande presentate nei Comuni per i bandi di assegnazione alloggi popolari e le diverse situazioni di sfratto che i Comuni si trovano a gestire. La consistenza numerica di tali situazioni porta ad affermare che siamo in presenza di una vera e propria emergenza sociale.
Una conferma deriva dall'ultima rilevazione delle situazioni di sfratto **conosciute dai servizi sociali** dei Comuni dell'Ambito Val Cavallina dove è emerso che:

COMUNE	**N° SFRATTI**
Comune di Berzo	
Comune di Bianzano	
Comune di Borgo	
Comune di Carobbio	5
Comune di Casazza	3
Comune di Cenate Sopra	1
Comune di Cenate Sotto	2
Comune di Endine	

Comune di Entratico	
Comune di Gaverina	
Comune di Gorlago	3
Comune di Grone	1
Comune di Luzzana	
Comune di Monasterolo	
Comune di Ranzanico	1
Comune di San Paolo d'Argon	1
Comune di Spinone	
Comune di Trescore Balneario	7
Comune di Vigano	
Comune di Zandobbio	1
TOTALE	**23**

3. PRESENTAZIONE DEI DATI TRASMESSI DAGLI ENTI DELL'AMBITO

I dati seguenti sono stati trasmessi al Comune capofila dagli Enti dell'Ambito e rappresentano la disponibilità di patrimonio per il Servizio Abitativo Pubblico (SAP) per il 2019:

a) **Consistenza aggiornata del patrimonio abitativo pubblico e sociale per tutti i Comuni di Ambito, rilevato attraverso il modulo applicativo dell'Anagrafe Regionale del Patrimonio Abitativo e dell'Utenza della Piattaforma informatica regionale.**

COMUNE	Numero U.I. per Servizi Abitativi Sociali (SAS)	Numero U.I. per Servizi Abitativi Pubblici (SAP)
Aler	0	113
Comune di Berzo	0	0
Comune di Bianzano	0	0
Comune di Borgo	0	0
Comune di Carobbio	0	8
Comune di Casazza	0	8
Comune di Cenate Sopra	0	9
Comune di Cenate Sotto	0	12
Comune di Endine	0	0
Comune di Entratico	0	11
Comune di Gaverina	0	3
Comune di Gorlago	0	14
Comune di Grone	0	0
Comune di Luzzana	0	1
Comune di Monasterolo	0	0
Comune di Ranzanico	0	0
Comune di San Paolo d'Argon	0	32
Comune di Spinone	0	0

Comune di Trescore Balneario	0	55
Comune di Vigano	0	8
Comune di Zandobbio	0	13
TOTALE	**0**	**287**

b) **Unità abitative destinate a servizi abitativi pubblici (SAP) in carenza manutentiva assegnabili nello stato di fatto nel corso dell'anno 2019:**
nessun ente proprietario ha in previsione per l'anno 2019 l'assegnazione di alloggi SAP in carenza manutentiva assegnabili nello stato di fatto.

c**) Unità abitative destinate a servizi abitativi pubblici oggetto di piani e programmi già formalizzati di ristrutturazione, recupero, riqualificazione, che prevedibilmente saranno assegnabili nell'anno 2019:**
nessun ente proprietario prevede per l'anno 2019 l'assegnazione di alloggi SAP oggetto di piani e programmi già formalizzati di ristrutturazione, recupero, riqualificazione.

d) **Unità abitative destinate a servizi abitativi pubblici (SAP) oggetto di piani e programmi già formalizzati di nuova edificazione, c**he prevedibilmente saranno assegnabili nell'anno 2019:
nessun ente proprietario prevede per l'anno 2019 l'assegnazione di alloggi SAP oggetto di piani e programmi già formalizzati di nuova edificazione.

e-1) Unità abitative destinate a servizi abitativi pubblici (SAP) GIA' LIBERE per il 2019:

COMUNE	**Numero complessivo U.I. disponibili nell'anno**
Aler	1
Comune di Berzo	0
Comune di Bianzano	0
Comune di Borgo	0
Comune di Carobbio	1
Comune di Casazza	2

Comune di Cenate Sopra	0
Comune di Cenate Sotto	1
Comune di Endine	0
Comune di Entratico	0
Comune di Gaverina	0
Comune di Gorlago	0
Comune di Grone	0
Comune di Luzzana	0
Comune di Monasterolo	0
Comune di Ranzanico	0
Comune di San Paolo d'Argon	0
Comune di Spinone	0
Comune di Trescore Balneario	2
Comune di Vigano	0
Comune di Zandobbio	1
TOTALE	**8**

e - 2) Unità abitative SAP che si libereranno nel corso dell'anno per effetto del naturale turn over:

COMUNE	**Numero U.I. che si libereranno per effetto del turn-over**
Aler	17
Comune di Berzo	0
Comune di Bianzano	0
Comune di Borgo	0

Comune di Carobbio	1
Comune di Casazza	0
Comune di Cenate Sopra	0
Comune di Cenate Sotto	0
Comune di Endine	0
Comune di Entratico	2
Comune di Gaverina	0
Comune di Gorlago	0
Comune di Grone	0
Comune di Luzzana	0
Comune di Monasterolo	0
Comune di Ranzanico	0
Comune di San Paolo d'Argon	2
Comune di Spinone	0
Comune di Trescore Balneario	1
Comune di Vigano	0
Comune di Zandobbio	0
TOTALE	**23**

f) Unità abitative conferite da soggetti privati e destinate a servizi abitativi pubblici, ai sensi dell'art. 23 c. 2 della Lr n. 16/2016:

nessun ente proprietario prevede per l'anno 2019 l'assegnazione di alloggi conferiti da soggetti privati e destinate a servizi abitativi pubblici, ai sensi dell'art. 23 c. 2 della Lr n. 16/2016, in quanto in considerazione della novità della previsione non risultano ancora attive convenzioni con i Comuni.

g) Numero complessivo delle unità abitative destinate a servizi abitativi pubblici (SAP) che prevedibilmente saranno assegnabili nell'anno 2019:

COMUNE	Numero complessivo U.I. disponibili nell'anno
Aler	18
Comune di Berzo	
Comune di Bianzano	
Comune di Borgo	
Comune di Carobbio	2
Comune di Casazza	2
Comune di Cenate Sopra	
Comune di Cenate Sotto	1
Comune di Endine	
Comune di Entratico	2
Comune di Gaverina	
Comune di Gorlago	
Comune di Grone	
Comune di Luzzana	
Comune di Monasterolo	
Comune di Ranzanico	
Comune di San Paolo d'Argon	2
Comune di Spinone	
Comune di Trescore Balneario	3
Comune di Vigano	
Comune di Zandobbio	1
TOTALE	**31**

h) **Soglia percentuale eccedente il 20% per l'assegnazione ai nuclei familiari in condizione di indigenza**: Nessun ente proprietario prevede per l'anno 2019 una soglia percentuale eccedente il 20% per l'assegnazione ai nuclei familiari in condizione di indigenza.

i - 1) Il seguente Comune ha individuato per l'anno 2019 la sottodescritta categoria aggiuntiva di particolare rilevanza sociale, ai sensi art 14 comma , lett. f) del R.R. n. 4/2017:

Nessun Comune ha individuato per l'anno 2019 la sottodescritta categoria aggiuntiva di particolare rilevanza sociale, ai sensi art 14 comma , lett. f) del R.R. n. 4/2017

i - 2) I seguenti Comuni hanno destinato per l'anno 2019 alle Forze di Polizia e al Corpo nazionale di Vigili del Fuoco una quota percentuale fino al 10% delle unità prevedibilmente disponibili, ai sensi art 7 bis del R.R. n. 4/2017:

Nessuno dei Comuni ha destinato per l'anno 2019 alle Forze di Polizia e al Corpo nazionale di Vigili del Fuoco una quota percentuale fino al 10% delle unità prevedibilmente disponibili, ai sensi art 7 bis del R.R. n. 4/2017

j) **Per quanto riguarda le unità abitative da destinarsi a servizi abitativi transitori, poiché la loro assegnazione può avvenire solo a seguito dei provvedimenti della Giunta Regionale di cui all'art. 23 comma 13 della L.R. n. 16/2016**, i Comuni sono stati esentati dall'indicare tale contingente.

k) **Unità abitative destinate a servizi abitativi pubblici (SAP) assegnate nel corso dell'anno 2018 nell'ambito delle procedure ordinarie ed in deroga previste alla precedente normativa regionale:**

COMUNE	Numero U.I. assegnate l'anno precedente
Aler	5
Comune di Berzo	0
Comune di Bianzano	0
Comune di Borgo	0
Comune di Carobbio	0

Comune di Casazza	0
Comune di Cenate Sopra	0
Comune di Cenate Sotto	0
Comune di Endine	0
Comune di Entratico	2
Comune di Gaverina	0
Comune di Gorlago	0
Comune di Grone	0
Comune di Luzzana	0
Comune di Monasterolo	0
Comune di Ranzanico	0
Comune di San Paolo d'Argon	1
Comune di Spinone	0
Comune di Trescore Balneario	1
Comune di Vigano	1
Comune di Zandobbio	0
TOTALE	**10**

l**) <u>Misure per sostenere l'accesso ed il mantenimento dell'abitazione principale</u>, previste dalle disposizioni del Titolo V della l.r.16/2016 e finanziate ai sensi dell'art. 45, comma 8 della L.R. n. 16/2016**:

Di seguito vengono riportate le diverse misure volte al sostegno delle famiglie che si trovano in situazione di fragilità economica e che rischiano di perdere o stanno per perdere la propria abitazione familiare. Alcune di queste misure sono rivolte ai residenti di tutti i Comuni dell'Ambito, mentre altre soltanto ai residenti di alcuni Comuni e precisamente per quelli ad alta densità o tensione abitativa.

A) Interventi di sostegno all'abitare in Val Cavallina

1. attivazione Tavolo Politiche per la Casa che veda la presenza dei referenti degli Uffici Tecnici dei Comuni dell'Ambito Territoriale della Val Cavallina per la predisposizione di un Piano Integrato per l'emergenza abitativa di ambito; **NUOVO OBIETTIVO**
2. gestione associata degli alloggi dei servizi abitativi pubblici (SAP) dei comuni della valle, ai sensi della legge regionale n. 16/2016 e regolamento regionale n. 4 del 4/08/2017 approvato con DGR X/7004 del 31/07/2017, attraverso la gestione del bando di assegnazione degli alloggi e/o degli alloggi stessi, compresa la manutenzione ordinaria e straordinaria; **IN ATTUAZIONE**
3. fondo di garanzia per i privati che mettono a disposizione alloggi per affitto a canone concordato (abbiamo sul territorio un 20% di alloggi non utilizzati…); **IN ATTUAZIONE**
4. valutazione della possibilità di **assegnare temporaneamente** alloggi pubblici a famiglie in condizione di disagio abitativo al fine di rispondere al bisogno, evitando nel contempo la cronicizzazione dell'utilizzo delle risorse alloggiative; **NON REALIZZATA SI INTENDE RIPROPORRE**
5. **risorsa comunitaria** per la risposta alla prima emergenza alloggiativa al fine di prevenire forme di cronicizzazione del pronto intervento abitativo; **AVVIATA MA NON ANCORA REALIZZATA IN FASE DI VALUTAZIONE**
6. promozione **Progetto ABITO** per la coesione sociale condominiale, risparmio energetico supporto alle condizioni di fragilità sociale. **NUOVO OBIETTIVO**
7. Servizio Housing Sociale: l'Ambito Distrettuale della Val Cavallina, per il tarmite del Consorzio Servizi, ha attivo 19 unità alloggiative per situazioni familiari in condizione di fragilità sociale e alloggiativa:

CAROBBIO DEGLI ANGELI	1
CENATE SOPRA	4
GAVERINA TERME	1
SAN PAOLO D'ARGON	1
VIGANO SAN MARTINO	12

B) Contributi a favore di famiglie con morosità incolpevole ridotta, che non abbiano uno sfratto in corso[7]

[7] Delibera Giunta Regionale n. 6465 del 10 aprile 2017 e Delibera Regionale n. n. 606 del 1° ottobre 2018

a. Possono richiedere il contributo gli inquilini residenti nei 20 Comuni dell'Ambito Territoriale in possesso dei seguenti requisiti:
b. presenza di una situazione di morosità incolpevole accertata in fase iniziale, inferiore a € 3.000,00; non concorrono al calcolo della morosità le spese per utenze (acqua , luce e gas) e le spese condominiali;
c. I.S.E.E. (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) non superiore ad € 15.000,00;
d. residenza di almeno 5 anni in Lombardia di un componente del nucleo;
e. non essere sottoposti a procedure di rilascio dell'abitazione;
f. non essere in possesso di alloggio adeguato in Regione Lombardia;
g. non essere titolari di contratti di affitto con patto di futura vendita.

La misura prevede l'erogazione di un contributo al proprietario di **€ 1.500,00** a contratto (o **€ 2.500,00** se il proprietario acconsente al passaggio del contratto a canone "concordato" o a rinegoziarlo a canone più basso), a condizione che il proprietario si impegni a non effettuare lo sfratto per morosità almeno 12 mesi, a partire dalla domanda di contributo, e sia disponibile a non aumentare il canone di locazione per 12 mesi.

Misura valida fino al 31 dicembre 2019 o ad esaurimento dei fondi regionali concessi o a seguito di diversa disposizione regionale

C) Contributo regionale di solidarietà[8]

La misura è rivolta al sostegno dei nuclei familiari in condizione di difficoltà economica di tutti i Comuni dell'Ambito e in particolare:
- ai nuclei familiari indigenti, cioè coloro che si trovano in una condizione di povertà assoluta e di grave deprivazione materiale, che accedono ai servizi abitativi pubblici
(di seguito SAP) (comma 2);
- ai nuclei familiari già assegnatari di SAP che si trovano in una condizione di comprovata difficoltà economica di carattere transitorio (comma 3).

Il contributo regionale di solidarietà è diretto ai nuclei familiari che si trovano in condizioni economiche tali da non consentire di sostenere i costi della locazione sociale, dati dalla somma del canone applicato e delle spese per i servizi comuni a rimborso.

Si prevedono due tipi di contributo:

Contributo diretto ai nuclei familiari in condizione di indigenza
Possono richiede il contributo regionale di solidarietà i nuclei indigenti che hanno ricevuto l'assegnazione di un alloggio SAP ai sensi della d.g.r. 7316/2017; La condizione di indigenza dei nuclei familiari si presenta quando il valore ISEE risulta pari o inferiore a 3.000 € e quando i servizi sociali del comune di residenza, a seguito di valutazione delle condizioni personali, familiari e lavorative, attestano che le predette condizioni sono tali da non consentire di soddisfare autonomamente i bisogni primari del nucleo stesso.

Contributo diretto ai nuclei familiari in comprovate difficoltà economiche
Il contributo regionale di solidarietà è diretto ai nuclei familiari già assegnatari di SAP che si trovano in una condizione di comprovata difficoltà economica tale da non consentire di sostenere i costi della locazione sociale. Tale condizione, che si manifesta generalmente in presenza di una

[8] Delibera Giunta Regionale n. 601 del 1° ottobre 2018

riduzione della capacità reddituale, compromette in tutto o anche solo in parte il pagamento della locazione sociale.
Un elemento che caratterizza il contributo è il carattere transitorio della difficoltà economica del nucleo familiare. Con il presente provvedimento si conviene che la natura transitoria della difficoltà economica debba essere verificata valutando l'effetto combinato della sopportabilità della locazione sociale del nucleo familiare e della natura emergente della morosità determinata da un importo contenuto e complessivamente non superiore a 8.000 €.

L'entità del contributo è stabilita in un importo massimo variabile in funzione dei valori di ISEE del nucleo familiare assegnatario e sulla base degli importi delle risorse regionali assegnate agli Enti proprietari.
In particolare è stabilito:

Un contributo massimo pari a **2.000 €** per i nuclei assegnatari in condizioni di indigenza; il contributo è finalizzato alla copertura dei costi della locazione sociale (canone applicato e servizi comuni a rimborso) per un periodo non superiore ai 12 mesi e fino ad un importo massimo di 2.000 €;

Un contributo massimo, per i nuclei familiari già assegnatari di SAP che si trovano in una condizione di comprovata difficoltà economica, pari a:
- **2.500 €** per i nuclei familiari con un ISEE da zero a 7.000 €
- **2.000 €** per i nuclei familiari con un ISEE da 7.001 € a 9.000 €
- **1.500 €** per i nuclei familiari con un ISEE da 9.001€ a 15.000 €.

Misura valida fino a esaurimento dei fondi regionali concessi o a seguito di diversa disposizione regionale.

IL COMUNE DI TRESCORE BALNEARIO

(ENTE CAPOFILA)

Trescore Balneario, 25/09/2019